

chiusi, e più bizzarri gli uni degli altri, vivono e muoiono alcuni Europei, e un numero grande di Malesi, d'aspetto guerriero, del colore del rame, di fiero cipiglio, co' denti anneriti dal betel, dall' arec e dalla calce. Ei colà vivono, e presso di loro, potendoli pur raggiungere d'un guizzo, vive il boa, il terribile *constrictor*, che non s'empie di miriadi d'insetti, se non allora ch'egli non accerchiò nella rapida corsa alcun bufolo.

Il bufolo è la pastura del boa; quand'egli ne coglie alcuno pe' fianchi, ei lo strascina contro uno dei più folti giganti della foresta, lo circonda, lo soffoca, ad onta delle acute sue corna, de'suoi terribili muggiti, e della vigoria delle sue spalle; ei vi getta sopra la bava, con l'aspra lingua lo accarezza insieme ed inietta, lo impasta, l'allunga, ne stritola le ossa, e quando questi orrendi apparecchi sono compiuti, e l'istinto di rettile l'avverte che la vittima può essere divorata, lo lascia cadere, si colloca in tutta la sua lunghezza in faccia alla testa del bufolo senza vita, apre le mascelle, la cui elasticità sorprende la ragione, fa scricchiolare i suoi anelli raccostandoli gli uni agli altri, ed aspira. Il quadrupede entra, e quando questo è